



Berger e Luckmann

**La realtà come
costruzione sociale**

Fonte immagine: www.teatromenotti.org/event/no-gravity/

Sociologia della conoscenza (Berger e Luckman)

- In quello che vivo in questo momento, che esperisco, che credo vero, quanto di oggettivo (all'infuori di me) e quanto di soggettivo (frutto dell'io)?
- L'uomo della strada dà per scontata la realtà che vive
- Il ricercatore no
- L'uomo della strada in America e in Cina dà per scontate realtà diverse

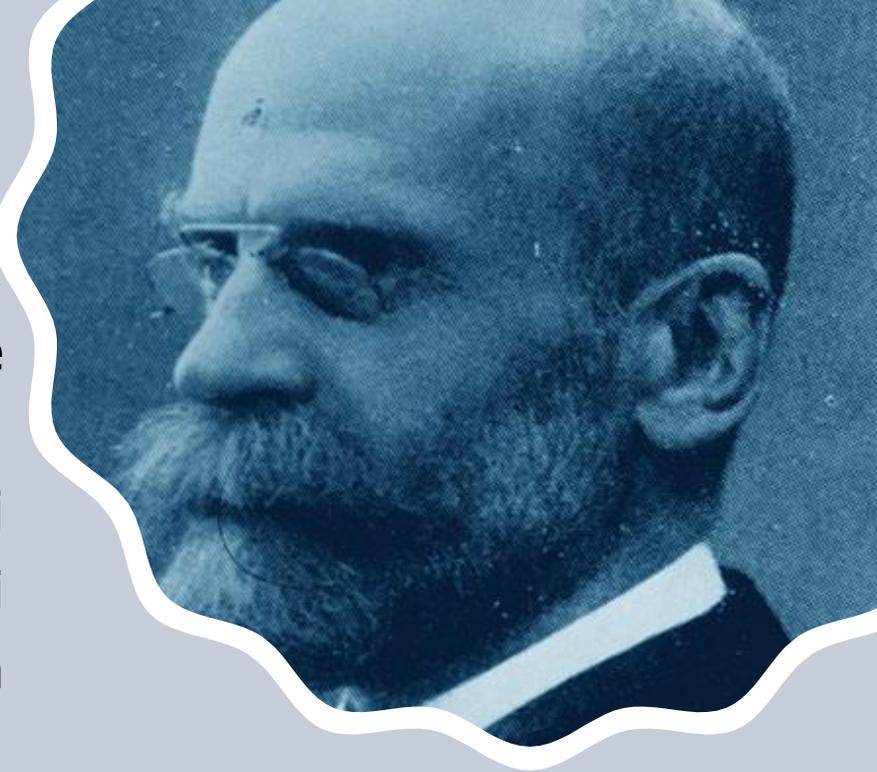
La risposta tra Durkheim e Weber

«La società effettivamente possiede una oggettiva fattualità, e la società è davvero costruita da un'attività che esprime significati soggettivi» (B & L, 1966)

Per Durkheim la coscienza sociale permea attraverso i fatti sociali ogni cosa dentro e fuori gli individui che a lui preesistono (oggettività: «Gli uomini hanno creato le divinità e hanno finito con il credere di essere stati creati da queste»)

Per Weber l'attore compie delle azioni sulla base di scelte orientate alla tradizione, ai valori o alla ragione (soggettività che può essere compresa – seppur non condivisa – da altri soggetti: sociologia comprendente)

La sociologia della conoscenza si deve occupare della costruzione sociale della realtà



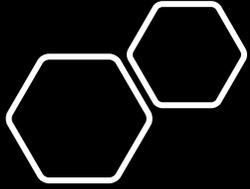
La vita quotidiana

- Coscienza intenzionalmente si muove tra differenti realtà (casa, lavoro, sogni...)
- La vita quotidiana: realtà principale, un mondo intersoggettivo, condivisa con gli altri
- Viviamo nel mondo del senso comune della vita quotidiana fruendo di specifici bagagli di conoscenza (linguaggio, routine e norme)
- Data per scontata – ap problematica (Garfinkel)
- Passaggio da una realtà ad un'altra come un il passaggio da un palcoscenico ad un altro (Goffman)
- L'interazione sociale basata sulla relazione con gli altri, per gli autori nel faccia a faccia la soggettività dell'altro diventa percepibile (e oggi a distanza): dall'anonimia della tipizzazione alla profondità della conoscenza

Dalla ripetizione all'istituzionalizzazione (esteriorizzazione)

- Tutta l'attività umana soggetta alla ripetizione
 - Ogni azione che venga ripetuta frequentemente viene cristallizzata secondo uno schema fisso (routine riduce le scelte)
 - L'istituzionalizzazione ha luogo dovunque vi sia una tipizzazione reciproca di azioni consuetudinarie da parte degli attori coinvolti
- NASCITA DELLE ISTITUZIONI





Le istituzioni (oggettivazione)

- Storia (sviluppo storico): A e B azioni ripetute in maniera abitudinaria (tipizzazione)
- Persone nuove dentro l'istituzione (es. bambini nella società): storicità → oggettivazione: realtà proprie con carattere coercitivo ed esteriorità (Durkheim)
- Schema di condotta a coloro che ne fanno parte
- Carattere di controllo inerente l'istituzione
- Rete di istituzioni che intreccia società: controllo sociale primario
- Mondo istituzionalizzato appare come una realtà oggettiva

Istituzione →
nuove generazioni
(interiorizzazione)



- Solo con la comparsa di una nuova generazione si può parlare di un mondo sociale
- Istituzioni tendono ad associarsi
- Ogni istituzione ha un corpo di conoscenze che tutti i suoi membri devono avere
- Sedimentazione e tradizione: istituzionalizzazione della conoscenza (chi conserva, trasmette, come, chi riceve e come)



Ruolo



- Tipizzazione socialmente oggettivata della condotta richiesta dallo status all'interno dell'istituzione
- Strumento per incorporare l'istituzione nell'esperienza individuale
- Distanza dal ruolo (si può riflettere separatamente, in altri contesti): variante tra totale assorbimento e distacco
- Ricoprire un ruolo: partecipazione ad un mondo sociale
- Interiorizzazione un ruolo: il mondo sociale diventa soggettivamente reale
- I ruoli fanno sì che le istituzioni possano esistere come presenza reale nella vita degli individui: reificazione delle istituzioni (come fossero cose)

Reificazione

- Grado estremo del processo di oggettivazione
- Il mondo oggettivo non viene più percepito come una creazione umana
- L'uomo continua a riprodurre il mondo sociale anche se reificato
- Coscienza reificante: falsa coscienza di Marx
- Anche i ruoli possono essere reificati

Legittimazione del mondo istituzionale

- Oggettivazione di secondo livello
- Giustificazione e Accettazione
- Percezione come naturale, necessario, unico o il migliore possibile
- Ricorre a oggettivazioni linguistiche, affermazioni teoriche primitive, modelli di comportamento ancorato in forme (proverbi, massime, racconti)
- Universo simbolico ed immaginario
- Istituzionalizzazione dei ruoli (autorizzato e competenza riconosciuta a farlo)
- Derivazione (Pareto) e Razionalizzazione (Freud)

L'interiorizzazione: socializzazione

- Tutti gli aspetti attraverso cui si realizza il processo di inserimento, anche quelli non intenzionali ed informali, che però esercitano un effetto socializzante
- Avviene sempre nel contesto di una precisa struttura sociale
- Se riuscita implica una simmetria tra realtà soggettiva e oggettiva
- Se non riuscita può implicare non riconoscimento identità (da repertorio universo simbolico) fino alla terapia o annichilazione

Socializzazione al ruolo

- Status ruolo
- Comportamenti adeguati ad una certa posizione (status) nella società
- La riproduzione dei ruoli è uno dei compiti fondamentali del sistema formativo, sforzo tra integrazione (→ coerenza) e differenziazione (→ sviluppo individuale e arricchimento del sociale)

La socializzazione per B & L

Primaria: interiorizzazione del mondo come unico possibile

- costruzione di un'identità riflessa (dialettica che rispecchia il mondo nell'io: identità)
- Rudimenti apparato legittimante (essere buoni per...)
- Educazione
- Identificazione emotiva (personale-affettiva)

Secondaria: interiorizzazione di sottomondi istituzionali

- Altro grado di anonimia dei ruoli (impersonale-funzionale)
- Identificazione non emotiva

Per entrambe **il linguaggio** è lo strumento più importante (per la trasmissione, la conoscenza e la riflessione): necessaria l'interiorizzazione

Linguaggio per B & L

Il più importante sistema di segni

Nasce nella vita quotidiana

Fa riferimento soprattutto alla realtà della vita quotidiana, ma ha anche la capacità di trascendere il qui ed ora e di rendere presenti realtà lontane

Elemento di collegamento tra sfere di realtà differenti

Elabora sistemi di rappresentazioni simboliche senza riferimento alla realtà della vita quotidiana: es. religione, la filosofia, l'arte e la scienza

Media esperienze trattenute dalla conoscenza che si sedimentano nella memoria

Fornisce le oggettivazioni e segna le coordinate necessarie nella vita quotidiana e le riempie di significato

Classifica le esperienze

Trascende l'esperienza della vita quotidiana

Costituisce schemi di classificazione per differenziare gli oggetti

La definizione
della realtà passa
attraverso la
comunicazione

Interpretazione di una data situazione

Ruolo opinion leader

Costruzione di ricordi

Ruolo della mediazione:

- Gatekeeping
- Agenda setting
- Priming
- Indicizzazione
- Spirale del silenzio

Riproduzione della realtà e dequalificazione di chi mette in discussione l'ordine di valori che la legittima

- Processo per stupro: <https://www.youtube.com/watch?v=xaTmbLzyWmk&list=PL8CECAD6B8604F5A5>
- Loredana Rotondo, Maria Grazia Belmonti, Anna Carini, Rony Daopulo, Paola De Martis, Annabella Miscuglio, Ita, 63', 1979.
- L'idea, nata da una riflessione all'interno del collettivo femminile nella "Case delle donne" a Roma, riprende le fasi processuali nella quale si vedono imputati quattro uomini accusati di aver abusato di una diciottenne
- L'esordio al filmato è un'intervista a delle signore assiegate, forse dinnanzi al tribunale, una delle quali la madre di un imputato del processo: lo difende, la «poco di buono» è lei, altre concordano che l'uomo può tradire se c'è occasione o andare a prostitute
- Gli avvocati degli accusati per difendere i loro clienti attaccano la donna
- A dover essere difesa da accuse, è la vittima
- Tentativi di avvalorare una realtà socialmente precostituita: di decostruzione di una reputazione per salvare altre reputazioni e l'ordine di valori che le legittimano
- Il processo si chiude con la condanna degli uomini, minima se paragonata ai nostri tempi, pochi anni, con la condizionale ed il pagamento di due milioni di lire

La storia scritta (male) dai giornali

Alcuni
titoli di
dicembre
1989

Abbiamo assistito alla battaglia di Timisoara [...] La maggiore battaglia urbana dal dopoguerra [...] Tortura [...] La repressione ha provocato migliaia di morti - IL Corriere della Sera

Quattromilacinquecento cadaveri irriconoscibili, mutilati, mani e piedi tagliati, con le unghie strappate - L'Unità

Migliaia di cadaveri nudi legati col filo spinato, donne sventrate e bambini trucidati- La Stampa

Che cosa è successo?

- scontri Il 17 dicembre del 1989 a Timisoara causarono 72 morti e 253 feriti
- il custode di un cimitero: i cadaveri a cui si riferivano le immagini erano del cimitero dei poveri e dell'istituto medico legale
- i giornali si basano sempre più sulle agenzie di stampa (e su comunicati e dichiarazioni esterni) che sugli inviati o corrispondenti
- meccanismo che risparmia risorse umane
- obiettivo guadagno non informazione: risparmio voce positiva nel fatturato di fine anno
- fragile catena di montaggio dell'informazione

Diavoli della bassa modenese - Orchesse di Rignano Flaminio

in ordine dalla prima

ALESSANDRO DELL'ORTO

(...) le piacerà. La paura va affrontata, non evitata».

E lei, Gianfranco Scancarello, chissà quante ne ha combattute in questi otto anni da presunto "orco". Accuse di pedofilia, l'arresto, il carcere, processi mediatici e giudiziari, l'assoluzione. Il momento peggiore?

«Sera del 24 aprile 2007, cella di isolamento a Rebibbia. Sono appena stato arrestato. Buio, silenzio. Da fuori, improvvisamente, sento urlare il mio nome da più persone. Una, due volte. Insulti. Minacce. "A' Scancare", con la tua testa ce giocheremo a palla". "Te veriamo ad acchiappà mostro de rozzini". La mattina dopo - pum pum - vengo svegliato da strani rumori: sono i sassi e la terra lanciati dal campo di calcio contro la finestra a piano terra. E i miei vicini di isolamento, gente agli infettivi, urlano tra loro: "Sai che fine je faranno fare a questo?". Ma non solo».

Cioè?

«Oltre alla preoccupazione per la mia incolumità ho avuto paura per i miei figli. Tra il 12 ottobre 2006 e il 24 aprile 2007 via Flaminio è stata tappezzata di minacce: "Moete ai pedofili". Durante l'arresto mi hanno concesso di fare una telefonata: ho chiamato Mia».



Scancarello negli anni Ottanta, quando faceva il conduttore in tv, e oggi, dopo l'odissea giudiziaria (Olycom)

Il caso dell'asilo di Rignano

«Io, trasformato in pedofilo da un'inchiesta sbagliata»

Gianfranco Scancarello per otto anni è stato accusato ingiustamente di abusi su minori e ha fatto 17 giorni in galera «rischiando la vita». Contro di lui non c'era mezza prova

sunto "orco". Perché?

«È il suono della ragione, la caccia alle streghe. L'accusa di pedofilia va molto di moda in questi anni...».

Qualcuno avrà responsabilità.

«Se io, da autore tv, mandassi in onda una castroneria verrei licenziato. Se lei scrivesse una castroneria perderebbe il lavoro. Beh, qualcuno si dovrebbe domandare quante castronerie ha commesso in questa vicenda e poi...».

Poi?

«Dovrebbe prendersi le proprie responsabilità. A Outreau, in Francia, c'è stato un caso analogo di isteria collettiva. Sa che ha fatto il magistrato? Si è presentato in tv e ha chiesto scusa per aver sbagliato».

Lei presenterà un conto?

«Non so se lo farò. Anche se ho perso molti soldi».

Quanto?

«Prima ero in una situazione di solidità economica, ora sono in una situazione di disagio. Ho dovuto vendere la casa di Rignano. L'unico risarcimento che chiederò, però, è quello morale».

La quantifichiamo?

«Non lo voglio in euro. Mi basterebbe sapere che in una società civile come la nostra non esistono più storie di falsi abusi. E che alcune associazioni smettono di sparare nel mucchio in nome della lotta alla pedofilia. Noi di Rignano stiamo facendo di tutto per non essere più considerati come un "orco"».

1997 - 1998 Mirandola e Massa Finalese	2005-2006 Rignano Flaminio
<p>riti satanici nel cimitero del paese, con bambini, per abusarli e arrivare persino a ucciderli (con una ghigliottina o spingendo bambini ad uccidere altri bambini e farli bere il loro sangue), il tutto ripreso e fotografato a scopo di lucro</p>	<p>setta diabolica che abusava di bambini e compiva rituali satanici portandoli fuori da scuola in antri sotto le case dei sospettati</p>
<p>16 bambini</p>	<p>21 bambini</p>
<p>una ventina di persone, tra cui gli stessi famigliari e parroco del paese, capo della setta</p>	<p>tre maestre e una bidella della scuola materna "Olga Rovere" di Rignano Flaminio, a un autore televisivo, marito di una delle suddette maestre, e a un benzinaio extracomunitario del paese</p>
<p>17 anni di processi</p>	<p>8 anni di processi</p>
<p>Assoluzione piena: nessuna prova</p>	
<p>Forti pressioni sui bambini: sedute anche di otto ore, con atteggiamenti giudicanti o premiali, manipolativi delle risposte, induzione di falsi ricordi (che hanno distrutto vite stesse dei bambini oltre che degli accusati) Clamore stampa Forme di isteria collettiva Giudizio e polarizzazione della comunità Presunzione innocenza bambini come incapacità di mentire</p>	



Rapporto tra soggetto e oggetto di studio

- Nelle scienze sociali, a differenza di quelle naturali, l'osservazione può influenzare l'osservato
- Non soltanto, come per la realtà più estesa, applichiamo categorie con cui leggiamo la realtà, la riproduciamo e costruiamo la realtà (e nuove categorie), come siamo in grado di influenzare (in maniera consapevole o inconsapevole) il comportamento e le risposte dell'interlocutore
- Effetto Hawthorn (Mayo e Roethlisberger)
- Effetto Pigmalione (Rosenthal)

Oggettività,
soggettività ed
intersoggettività
del linguaggio

Linguaggio come tecnica (oggettività)

Linguaggio per comunicare
(soggettività)

I simboli (intersoggettività)

B & L inseriscono anche routine e
conoscenza normativa



Linguaggio per
definire il
mondo

Tratto da "Sbatti il mostro in prima pagina"

Relativismo linguistico

Relativismo linguistico: la struttura di una lingua influisce sulla visione e riconoscimento del mondo, per cui la percezione è relativa all'universo di significati del parlante (ipotesi Sapir – Whorf)

**Chi controlla il passato
controlla il futuro
chi controlla il presente
controlla il passato**

Tratto da
Orwell 1984

Universi simbolici

- Legittimano le biografie individuali e l'ordine istituzionale
- Ordina la percezione soggettiva dell'esperienza biografica (da gli elementi per costruire la narrazione dell'esistenza e attribuirvi così senso) e nelle fasi (es. infante, bambino, adolescente, giovane, adulto, giovane anziano, anziano, morte)
- Legittimano definitivamente l'ordine istituzionale: primato nella gerarchia dell'esperienza umana
- Danno un ordine storico coerente (passato: memoria condivisa; presente, futuro: comune struttura di riferimento) che lega le persone fra loro
- Significato sociale: cupole protettive sopra l'ordine istituzionale e sopra la biografia individuale; fissano limiti di ciò che pertiene all'interazione sociale



Meccanismi di difesa

- Terapia: riconduce alla normalità istituzionale (rientrando nell'universo simbolico)
- Annichilazione: nega ogni realtà non istituzionale; le assegna definizioni negative
- Rafforzamento del tradizionalismo
- Simbolizzazioni fortemente astratte (conflitto tra esperti) convalidate dall'appoggio sociale piuttosto che da quello empirico
- Ideologia: mistificazione della realtà sulla base di un interesse concreto di potere





Intersoggettività della cultura

- Interno ed esterno (soggettivo e oggettivo, frutto di una collettività) confluiscono
- Tertium: organismo, mente-corpo
- Mediazione: linguaggio, tutti i dispositivi, sistemi e strutture, per la trasmissione di contenuti codificati (codice)

Agency, Capability e Generatività

- Agency: La capacità dell'individuo di agire autonomamente all'interno di un contesto strutturato (*Giddens, 1984*). L'agency implica una costante negoziazione tra le strutture sociali e le azioni individuali, in un rapporto dialettico tra controllo e creatività
- Capability: Concetto introdotto da *Amartya Sen* e sviluppato ulteriormente da *Martha Nussbaum* nel contesto dello sviluppo umano, rappresenta la capacità di un individuo di fare scelte significative e di realizzarle, traducendosi in libertà sostanziali all'interno di un sistema sociale
- Achievement: desiderio di riuscita
- Generatività: Derivata dal lavoro di *Erik Erikson* sul ciclo di vita, rappresenta la capacità di un individuo di contribuire alla crescita di altri, trasmettendo conoscenze, valori e opportunità. È una forma di investimento sociale che moltiplica agency e capability attraverso generazioni o comunità
- La generatività si può leggere come un passaggio dinamico di *agency* e *capability*. Gli individui non solo esercitano la loro capacità di azione, ma costruiscono strutture che facilitano la trasmissione di questa capacità ad altri, rendendo il sociale un ambito di continuo scambio e sviluppo